



Decreto Dirigenziale n. 266 del 26/11/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N 152 DEL 2006 E SMI ARTT. 208 E 269 COMMA 2 - DGR N. 81/2015 - DITTA EMME ECOLOGIA SRL - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI VARIANTE SOSTANZIALE NONCHE' AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER L'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, UBICATO NEL COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA (CE) ALLA VIA BORTONE SNC ZONA ASI FOGLIO 3 P.LLA 5471 SUB 9

LA DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 81 del 9/03/2015, pubblicata sul BURC n. 20 del 23 marzo 2015, in attuazione del D. Lgs. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- con D.D. n. 183 del 03.08.2011 del Settore TAP Ecologia di Caserta, pubblicato sul BURC n. 53 del 08/08/2011, è stata rilasciata alla ditta EMME ECOLOGIA srl, legalmente rappresentata dalla sig.ra Maisto Loredana nata a Melito di Napoli (NA) il 23/10/1974, C.F. MSTLDN74R63F111Z, con sede legale in Napoli alla via Seggio Del Popolo 22, iscritta alla CCIAA di Napoli al n.809590 del REA, a far data dal 06/05/2009, P.IVA 06354891217, l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) alla via Bortone snc zona ASI, su un'area di mq.2.239 ca, censita al N.C.E.U. del suddetto Comune al foglio 3 p.lla 5471 sub 9, con scadenza al 18/07/2016 (un anno prima della scadenza della polizza);
- con D.D. n.237 del 31.10.2012 del Settore TAP Ecologia di Caserta, pubblicato sul BURC n. 70 del 05/12/2012, è stata rilasciata alla ditta l'autorizzazione definitiva all'esercizio;
- con D.D. n. 5 del 14/01/2013 del Settore TAP Ecologia di Caserta, pubblicato sul BURC n. 4 del 21/01/2013, si è preso atto di una variante non sostanziale consistente nella sostituzione dei codici CER 150203 - 180109 - 170604 con i codici CER 160509 - 160505 - 170904;
- con D.D. n. 255 del 24/06/2013 del Settore Tutela dell'Ambiente, pubblicato sul BURC n. 37 del 08/07/2013, il progetto della ditta è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA - VI - VAS espresso nella seduta del 31/01/2013, con le seguenti prescrizioni:
 - le attività relative ai rifiuti pericolosi codici CER 180103* e 180202* debbono essere svolte in osservanza al DPR 254/2003 e che tali rifiuti devono essere stoccati nell'impianto per tempi non superiori a cinque giorni;
 - occorre regolamentare il flusso del traffico veicolare in entrata ed in uscita dall'impianto, al fine di mitigare le relative emissioni in atmosfera e ridurre gli impatti acustici;
 - occorre garantire una periodica manutenzione delle opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete fognaria in modo tale da evitare qualsiasi contaminazione all'ambiente;
 - inoltre in riferimento ai RAEE, ai sensi del D. Lgs. 151/2005, Allegato 2, si prescrive che:
 - devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero;
 - l'impianto deve essere compartimentato nei settori previsti dalla norma e dotato in particolare del settore di messa in sicurezza;
 - deve essere garantita in ciascun settore di lavorazione la perfetta impermeabilizzazione delle superfici con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi nei pozzetti di raccolta;
 - il locale bonifica deve essere dotato di impianto di captazione e abbattimento polveri.
- la ditta EMME ECOLOGIA SRL, ha presentato istanza, acquisita al prot. regionale n. 0248202 del 08/04/2013, volta ad ottenere l'approvazione del progetto di una variante sostanziale e l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 co.2 del D.L.gs. 152/2006, relativa al medesimo impianto, variante sostanziale, consistente:

- a) per i quantitativi di rifiuti: aumento del quantitativo di rifiuti non pericolosi da 8700 t/anno a 9828 t/anno; diminuzione del quantitativo di rifiuti pericolosi da 4500 t/anno a 3496 t/anno;
 - b) per i codici CER: aggiunta di 10 codici CER pericolosi (080317*, 150110*, 150202*, 160504*, 160211*, 160601*, 160602*, 180106*, 200131*, 200133*); aggiunta di 11 codici CER non pericolosi (080318, 090107, 150203, 160304, 160604, 160605, 170201, 180104, 180104, 180109, 200132, 200134);
 - c) per le attività/operazioni: sono state aggiunte le attività R12 e D13 a tutti i rifiuti non pericolosi ad esclusione dei RAEE non pericolosi; è stata aggiunta anche attività D15 ai rifiuti non pericolosi che non avevano questa attività ad esclusione dei RAEE non pericolosi; è stata aggiunta l'attività D15 a rifiuti pericolosi ad esclusione dei RAEE pericolosi;
 - d) per le attrezzature: sono state aggiunte n. 1 attrezzatura per svuotamento periodico estintori a polvere; n. 1 trituratore a lenti giri per rifiuti non pericolosi; n. 1 bilico refrigerato per rifiuti sanitari pericolosi; n. 1 aspiratore carrellato per aspirazione polveri zona RAEE;
 - e) per lo stoccaggio in ogni momento: aumento da 25 tonn a 50 tonn per i rifiuti non pericolosi; aumento da 25 tonn a 48 tonn per i rifiuti pericolosi;
- alla medesima istanza è stata allegata la seguente documentazione, in ottemperanza alla DGR 81/2015:
- relazione tecnica descrittiva della variante a firma del dott. Marcello Monaco, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania n. 1369;
 - relazione tecnica per le emissioni in atmosfera a firma del dott. Marcello Monaco;
 - n. 4 planimetrie;
 - certificazione urbanistica (permesso di costruire, certificato di destinazione urbanistica etc.);
 - autocertificazione iscrizione CCIAA;
 - autocertificazione antimafia del Rappresentante Legale e del Direttore Tecnico, estesa ai familiari conviventi di maggiore età;
 - ricevuta di pagamento degli oneri istruttori;

Rilevato che la Commissione Tecnico Istruttoria (CTI), istituita con DGR n. 1411/2007 e poi riconfermata con DGR n. 81 del 9 marzo 2015, si è riunita in data 13/05/2013, 24/02/2014 di cui al verbale acquisito al prot. n. 0133190 del 25/02/2014 e in data 24/2/2015, di cui al verbale acquisito al prot. n. 0129046 del 25/2/2015, che si richiamano integralmente, ha richiesto alla ditta documentazione integrativa, rilevando che le modifiche proposte non sono tali da richiedere una nuova verifica di assoggettabilità a VIA, in quanto già previste dal progetto VIA stesso e/o escluse dalla verifica di assoggettabilità.

Considerato che la Conferenza di Servizi, nella seduta conclusiva del 19/10/2015 di cui al verbale acquisito in pari data al prot. regionale n. 0701264, il cui contenuto si richiama, a conclusione dei lavori e sulla scorta dei pareri acquisiti, considerando acquisito, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 l'assenso degli Enti, regolarmente convocati ma risultati assenti e che non hanno espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata, ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto di variante sostanziale e alle emissioni in atmosfera, per il punto di emissione denominato E1, nonché all'autorizzazione agli scarichi, proposto dalla ditta EMME ECOLOGIA SRL per l'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) alla via Bortone - Loc. Maddalena - zona ASI con le seguenti prescrizioni:

- le attività relative ai rifiuti pericolosi codici CER 180103* e 180202* debbono essere svolte in osservanza al DPR 254/2003 e che tali rifiuti devono essere stoccati nell'impianto per tempi non superiori a cinque giorni;
- occorre regolamentare il flusso del traffico veicolare in entrata ed in uscita dall'impianto, al fine di mitigare le relative emissioni in atmosfera e ridurre gli impatti acustici;
- occorre garantire una periodica manutenzione delle opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete fognaria in modo tale da evitare qualsiasi contaminazione all'ambiente;

- inoltre in riferimento ai RAEE, ai sensi del D.Lgs. 151/2005, Allegato 2, si prescrive che:
 - devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero;
 - l'impianto deve essere compartimentato nei settori previsti dalla norma e dotato in particolare del settore di messa in sicurezza;
 - deve essere garantita in ciascun settore di lavorazione la perfetta impermeabilizzazione delle superfici con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi nei pozzetti di raccolta;
 - il locale bonifica deve essere dotato di impianto di captazione e abbattimento polveri.
 - rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati dalla stessa Azienda ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi;
 - rispettare le prescrizioni e le indicazioni previste dalla DGRC 81/15;
 - dare attuazione a quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato;
- la ditta dovrà effettuare e trasmettere alla scrivente UOD, all'ARPAC e all'ATO2 le analisi delle acque reflue, con riferimento alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla Parte III del DLgs. 152/2006 riferite ai valori dei parametri allo scarico in corpi idrici superficiali entro un tempo massimo di sessanta giorni a partire dal rilascio della presente, in relazione all'attuale livello di funzionamento tributario, pena la decadenza dell'autorizzazione;
- per detto scarico l'ARPAC effettuerà accertamenti e controlli con frequenza trimestrale, come previsto dall'art. 17 comma 1 del Disciplinare sulle autorizzazioni allo scarico dei reflui industriali nelle pubbliche fognature dell'ATO2 Napoli-Volturno;
- qualora detti reflui non risultino in linea con quanto dichiarato, ed in caso di inosservanza delle prescrizioni ed obblighi, di cui all'art.130 del DLgs 152/2006, e se il caso costituisce reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative come disposto dall'art. 133 del DLgs 152/2006;
- per detto scarico il gestore della rete fognaria è autorizzato ad effettuare ispezioni, controlli e prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni impartite nonché delle condizioni di formazione degli scarichi; è altresì autorizzato ad effettuare prelievi di campioni dello scarico significativi ai fini tariffari, dandone comunicazione alla ditta. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico, ai sensi dell'art. 17 del Disciplinare sulle autorizzazioni allo scarico dei reflui industriali nella pubbliche fognature dell'ATO2 Napoli-Volturno;
- la presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle Norme Nazionali e Regionali in materia di tutela delle acque dall'inquinamento ed in particolare alle disposizioni introdotte con il DLgs. 152/2006 e s.m.i.;
- è fatto obbligo di richiedere nuova autorizzazione per ogni diversa destinazione dell'insediamento o in caso di ampia memento o ristrutturazione del medesimo

Rilevato che

- la scrivente UOD con note prott. nn. 0487726 del 05/7/2013 e 0726840 del 30/10/2014 ha richiesto la certificazione antimafia, ai sensi del D. Lgs. 159/2011, alla Prefettura di Napoli, a tutt'oggi priva di riscontro.
- la ditta, con nota acquisita al prot. regionale n. 0766875 del 11/11/2015, ha depositato una nuova polizza fideiussoria n. CC1215801350DF, stipulata con la Confidi Cometa S.C.p.A., con sede legale in Roma alla via dei Gracchi n. 71, con scadenza al 18/07/2017, per un capitale massimo garantito pari ad E. 26.100/00, a copertura di eventuali di eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività.

Ritenuto

- di poter autorizzare la ditta, ai sensi dell'art. 124 del DLgs. 152/2006, fino al 18/07/2016 (un anno prima della scadenza della polizza) allo scarico delle acque in pubblica fognatura, atteso che l'ATO2 Napoli-Volturno, con nota prot. n. 297/15 del 27/01/2015, acquisita in pari data al

protocollo regionale n. 0054132, ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni comunicando quanto segue: “ atteso che la ditta EMME ECOLOGIA SRL è autorizzata allo scarico in pubblica fognatura da questa ATO in data 2/03/2011, per 4 anni con scadenza 2/3/2015, con nota prot. n. 437/11 e che pertanto la suddetta autorizzazione risulta in scadenza; la scrivente ATO ritiene che, restando invariate le condizioni della suddetta, non sussistendo motivi ostativi, si possa procedere al rilascio della autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006”.

- che allo stato, in conformità alle risultanze istruttorie ed alle determinazioni della Conferenza di Servizi del 19/10/2015, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs.n.152/06, sussistono le condizioni per l'approvazione del progetto di variante sostanziale e il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, per il punto di emissione denominato E1, dell'impianto ubicato nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) alla via Bortone snc zona ASI, su un'area di mq.2.239 ca, censita al N.C.E.U. del suddetto Comune al foglio 3 p.lla 5471 sub 9, in favore della ditta EMME ECOLOGIA SRL, legalmente rappresentata dalla sig.ra Maisto Loredana nata a Melito di Napoli (NA) il 23/10/1974, C.F. MSTLDN74R63F111Z, con sede legale in Napoli alla via Seggio Del Popolo 22, iscritta alla CCIAA di Napoli al n.809590 del REA, a far data dal 06/05/2009, P.IVA 06354891217.

Tenuto conto della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi, resa ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 DPR 62/2013, dalla medesima e dal Responsabile del Procedimento.

Dare Atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- la DGR n. 81 del 9/3/2015, pubblicata sul BURC n. 20 del 23 marzo 2015;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato “A”;
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato “1”;
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della UOD “Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Caserta” della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema” alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero, che ha proposto l'adozione del presente atto

DECRETA

1. **RITENERE** la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. **PRENDERE ATTO** delle risultanze della Conferenza di Servizi del 19/10/2015, di cui al verbale acquisito in pari data al prot. regionale n. n. 0701264, uniformandosi ad esse;

3. **APPROVARE**, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e della DGR n. 81/2015, il progetto di variante sostanziale e autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 comma 2 del DLgs. 152/2006, per il punto di emissione denominato E1, relativa ad un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) alla via Bortone - Loc. Maddalena - zona ASI, presentato dalla ditta EMME ECOLOGIA SRL, legalmente rappresentata dalla sig.ra Maisto Loredana nata a Melito di Napoli (NA) il 23/10/1974, C.F. MSTLDN74R63F111Z, con sede legale in Napoli alla via Seggio Del Popolo 22, iscritta alla CCIAA di Napoli al n.809590 del REA, a far data dal 06/05/2009, P.IVA 06354891217, consistente:
- per i quantitativi di rifiuti: aumento del quantitativo di rifiuti non pericolosi da 8700 t/anno a 9828 t/anno; diminuzione del quantitativo di rifiuti pericolosi da 4500 t/anno a 3496 t/anno;
 - per i codici cer: aggiunta di 10 codici cer pericolosi (080317*, 150110*, 150202*, 160504*, 160211*, 160601*, 160602*, 180106*, 200131*, 200133*); aggiunta di 11 codici cer non pericolosi (080318, 090107, 150203, 160304, 160604, 160605, 170201, 180104, 180104, 180109, 200132, 200134);
 - per le attività/operazioni: sono state aggiunte le attività R12 e D13 a tutti i rifiuti non pericolosi ad esclusione dei RAEE non pericolosi; è stata aggiunta anche attività D15 ai rifiuti non pericolosi che non avevano questa attività ad esclusione dei RAEE non pericolosi; è stata aggiunta l'attività D15 a rifiuti pericolosi ad esclusione dei RAEE pericolosi;
 - per le attrezzature: sono state aggiunte n. 1 attrezzatura per svuotamento periodico estintori a polvere; n. 1 trituratore a lenti giri per rifiuti non pericolosi; n. 1 bilico refrigerato per rifiuti sanitari pericolosi; n. 1 aspiratore carrellato per aspirazione polveri zona RAEE;
 - per lo stoccaggio in ogni momento: aumento da 25 tonn a 50 tonn per i rifiuti non pericolosi; aumento da 25 tonn a 48 tonn per i rifiuti pericolosi;
 - il progetto è stato approvato dalla CdS, con le seguenti prescrizioni:
 - le attività relative ai rifiuti pericolosi codici CER 180103* e 180202* debbono essere svolte in osservanza al DPR 254/2003 e che tali rifiuti devono essere stoccati nell'impianto per tempi non superiori a cinque giorni;
 - occorre regolamentare il flusso del traffico veicolare in entrata ed in uscita dall'impianto, al fine di mitigare le relative emissioni in atmosfera e ridurre gli impatti acustici;
 - occorre garantire una periodica manutenzione delle opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete fognaria in modo tale da evitare qualsiasi contaminazione all'ambiente;
 - inoltre in riferimento ai RAEE, ai sensi del D.Lgs. 151/2005, Allegato 2, si prescrive che:
 - devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero;
 - l'impianto deve essere compartimentato nei settori previsti dalla norma e dotato in particolare del settore di messa in sicurezza;
 - deve essere garantita in ciascun settore di lavorazione la perfetta impermeabilizzazione delle superfici con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi nei pozzetti di raccolta;
 - il locale bonifica deve essere dotato di impianto di captazione e abbattimento polveri.
 - rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati dalla stessa Azienda ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi;
 - rispettare le prescrizioni e le indicazioni previste dalla DGRC 81/15;
 - dare attuazione a quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato;
4. **AUTORIZZARE** la ditta, ai sensi dell'art. 124 del DLgs 152/2006 per il periodo di validità dell'autorizzazione, ovvero fino al 18/07/2016 (un anno prima della scadenza della polizza) allo scarico delle acque in pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 124 del DLgs. 152/2006, atteso che l'ATO2 Napoli-Volturno, con nota prot. n. 297/15 del 27/01/2015, acquisita in pari data al protocollo regionale n. 0054132, ha trasmesso il parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
- la ditta dovrà effettuare e trasmettere alla scrivente UOD, all'ARPAC e all'ATO2 le analisi delle acque reflue, con riferimento alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla Parte III del DLgs. 152/2006 riferite ai

- valori dei parametri allo scarico in corpi idrici superficiali entro un tempo massimo di sessanta giorni a partire dal rilascio del presente provvedimento, in relazione all'attuale livello di funzionamento tributario, pena la decadenza dell'autorizzazione;
- per detto scarico l'ARPAC effettuerà accertamenti e controlli con frequenza trimestrale, come previsto dall'art. 17 comma 1 del Disciplinare sulle autorizzazioni allo scarico dei reflui industriali nelle pubbliche fognature dell'ATO2 Napoli-Volturno;
 - qualora detti reflui non risultino in linea con quanto dichiarato, ed in caso di inosservanza delle prescrizioni ed obblighi, di cui all'art.130 del DLgs 152/2006, e se il caso costituisce reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative come disposto dall'art. 133 del DLgs 152/2006;
 - per detto scarico il gestore della rete fognaria è autorizzato ad effettuare ispezioni, controlli e prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni impartite nonché delle condizioni di formazione degli scarichi; è altresì autorizzato ad effettuare prelievi di campioni dello scarico significativi ai fini tariffari, dandone comunicazione alla ditta. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico, ai sensi dell'art. 17 del Disciplinare sulle autorizzazioni allo scarico dei reflui industriali nelle pubbliche fognature dell'ATO2 Napoli-Volturno;
 - la presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle Norme Nazionali e Regionali in materia di tutela delle acque dall'inquinamento ed in particolare alle disposizioni introdotte con il DLgs. 152/2006 e smi;
 - è fatto obbligo di richiedere nuova autorizzazione per ogni diversa destinazione dell'insediamento o in caso di ampliamento o ristrutturazione del medesimo

5. STABILIRE CHE

- 5.1 prima dell'inizio dell'attività relative alla variante sostanziale devono essere acquisiti, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- 5.2 la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
- 5.3 l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- 5.4 nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti non pericolosi mediante messa in riserva (R13), operazioni di scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazione indicate da R1 a R11 (R12), di deposito preliminare (D15), di raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 (D13); nonché di rifiuti pericolosi mediante messa in riserva (R13), operazioni di scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazione indicate da R1 a R11 (R12) di deposito preliminare (D15);
- 5.5 l'attività sarà svolta, come da dichiarazione della ditta, su una superficie utile di mq. 2239 ca. e sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e ai sensi della DGR 81/2015, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 98 tonn. di rifiuti di cui 50 tonn di rifiuti non pericolosi e 48 tonn di rifiuti pericolosi, nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art.183 del DLgs. 152/06; il tempo di messa in riserva e/o deposito preliminare dei rifiuti sanitari stoccati all'interno del bilico refrigerato non deve essere superiore a 10 giorni con la prescrizione che la temperatura sia mantenuta al massimo a 4 gradi centigradi;
- 5.6 la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;
- 5.7 le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti pericolosi e non pericolosi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nelle seguenti tabelle e non devono superare complessivamente 13.324 tonn/anno (di cui tonn 9.828 di rifiuti non pericolosi e tonn 3.496 di rifiuti pericolosi):

TABELLA RIEPILOGATIVA PER I RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	TONN/ANNO
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13-R12 D15-D13	600
150105	Imballaggi in materiali compositi		
150106	Imballaggi in materiali misti		
191201	Carta e cartone		
200101	Carta e cartone		
150102	Imballaggi in plastica		
160119	Plastica		450
170203	Plastica		
191204	Plastica e gomma		
200139	Plastica		
150103	Imballaggi in legno		
170201	Legno		
191207	Legno diverso da 191206*		450
200138	Legno, diverso da 200137*		
170405	Ferro e acciaio		
191001	Rifiuti di ferro e acciaio		900
191202	Metalli ferrosi		
200140	Metallo		
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*		1200
200307	Rifiuti ingombranti		300
150104	Imballaggi metallici	300	
170401	Rame, bronzo, ottone		
170402	Alluminio		
170403	Piombo		
170404	Zinco		
170406	Stagno		
170407	Metalli misti		
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi		
191203	Metalli non ferrosi		
160604	Batterie alcaline (tranne 160603*)		300
160605	Altre batterie ed accumulatori		
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla		
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*	30	
090107	Carta e pellicola per fotografia, contenenti argento	30	
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da 150202*	300	
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce	30	
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160516*, 160507* e 160508*	30	
170411	Cavi, diversi da 170410*	60	
180104	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	30	

180107	Sostanze chimiche diverse da 180106*		300
180109	Medicinali diversi da 180108*		288
190904	Carbone attivo esaurito		300
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite		300
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*		30
160505	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504*		300
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da 160209* a 160213*	R13-R12	3000
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da 160215*		150
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123* e 200135*		150
	totale		9.828

TABELLA RIEPILOGATIVA PER I RIFIUTI PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	TONN/ANNO
160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13-R12	300
160210*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da 160209*		150
160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi, diversi da 160209* e 160212*		450
160215*	Componenti pericolosi rimossi da		30
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori		150
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze	R13-D15	30
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		150
150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		30
160504*	Gas in contenitori a pressione(compresi gli halon),contenenti sostanze pericolose		150
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti		150
160601*	Batterie al piombo		150
160602*	Batterie al Nichel Cadmio		30
170410*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose		30
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		1296
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		150
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	10	
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	30	

200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	150
200131*	Medicinali citotossici e citostatici	30
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601*, 160602* e 160603* nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	30
	Totale	3.496

6. **AUTORIZZARE** la ditta EMME ECOLOGIA SRL, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 per l'attività di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, così come di seguito specificato:

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Aspiratore carrellato zona bonifica RAEE	Polveri	Filtro a secco

7. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- 7.1.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 7.1.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 7.1.3 mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - 7.1.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla UOD di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
 - 7.1.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
 - 7.1.6 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
 - 7.1.7 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
 - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 7.1.4;
 - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.
8. **RICHIAMARE** il D.D. n.183 del 03.08.2011, il D.D. n.237 del 31.10.2012, il D.D. n. 5 del 14/01/2013 e il D.D. n. 255 del 24/06/2013 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate in capo alla responsabilità della ditta.

9. **PRECISARE CHE:**

- l'autorizzazione è subordinata all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura competente per territorio, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicata la variazione del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208, comma 13, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

10. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta EMME ECOLOGIA SRL;
11. **INVIARE** copia del presente atto per le rispettive competenze: al Sindaco del Comune di Gricignano di Aversa (CE), all'ASL/CE UOPC di Gricignano di Aversa, al Consorzio ASI di Caserta, all'ATO2 Napoli-Volturno, all'ARPAC - Dipartimento Prov.le di Caserta ed alla Provincia di Caserta;
12. **TRASMETTERE**, ai sensi dell'art. 212 del D. Lgs 152/2006, copia del presente atto all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio - Corso Meridionale n. 58, 80143 - Napoli;
13. **INVIARE** copia del presente provvedimento, per via telematica, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania;
14. **INOLTARE** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr.ssa Norma Naim